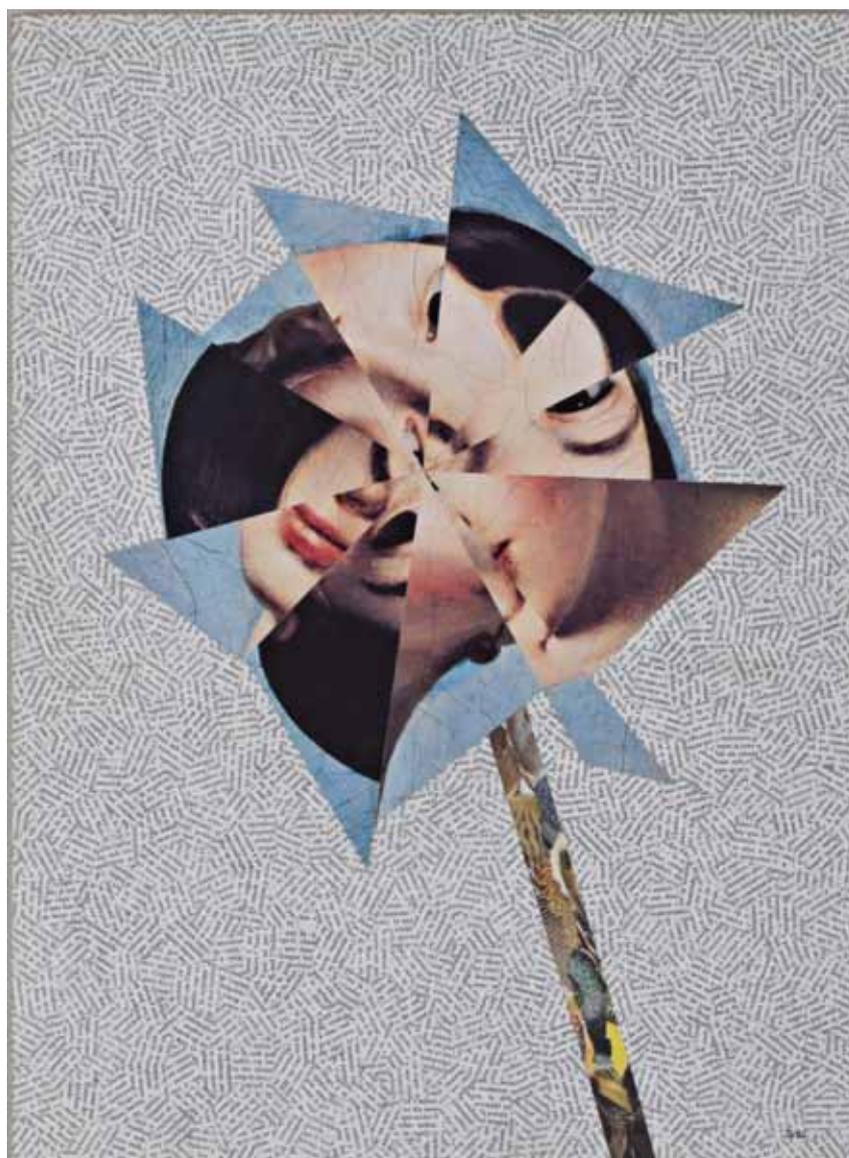


MESDAMES ET MESDEMOISELLES

Le donne di Jiří Kolář

Inaugurazione domenica 27 ottobre, ore 18.00



PONTE
quarantatre

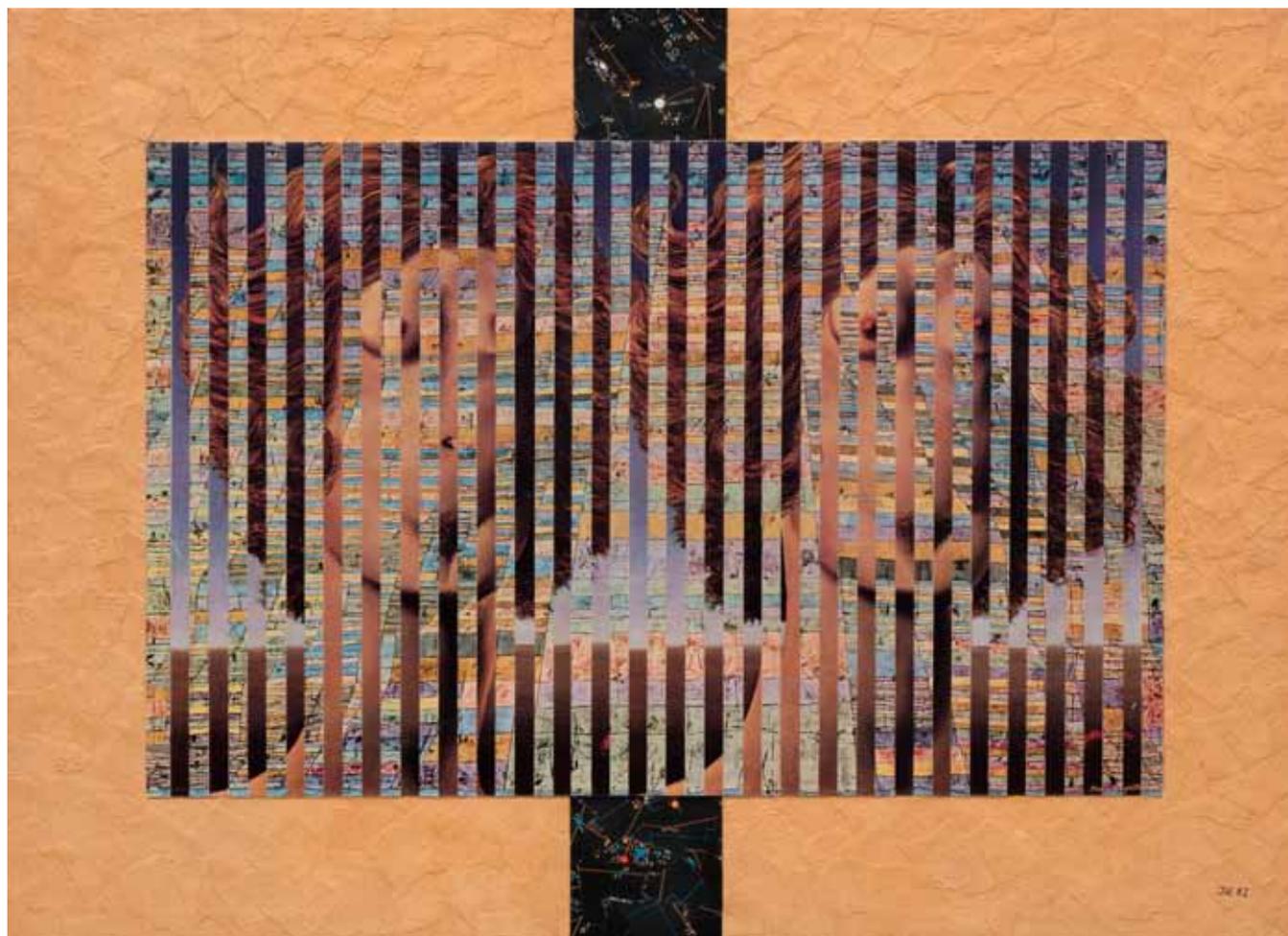


ARCHIVIO JIŘÍ KOLÁŘ

associazione heart
pulsazioni culturali
via Manin 2, angolo via Trezzo
Vimercate (Mb) +39 366.2281208

Dal 27 ottobre 2019 al 5 gennaio 2020
orari di apertura:
sabato e domenica dalle 16.00 alle 19.00
e in occasione degli eventi in calendario

Per informazioni e conoscere gli eventi collaterali del progetto: associazioneheart.it



Una mostra di
heart – pulsazioni culturali

a cura di
Sabina Melesi e Simona Bartolena

In collaborazione con Archivio Jiří Kolář

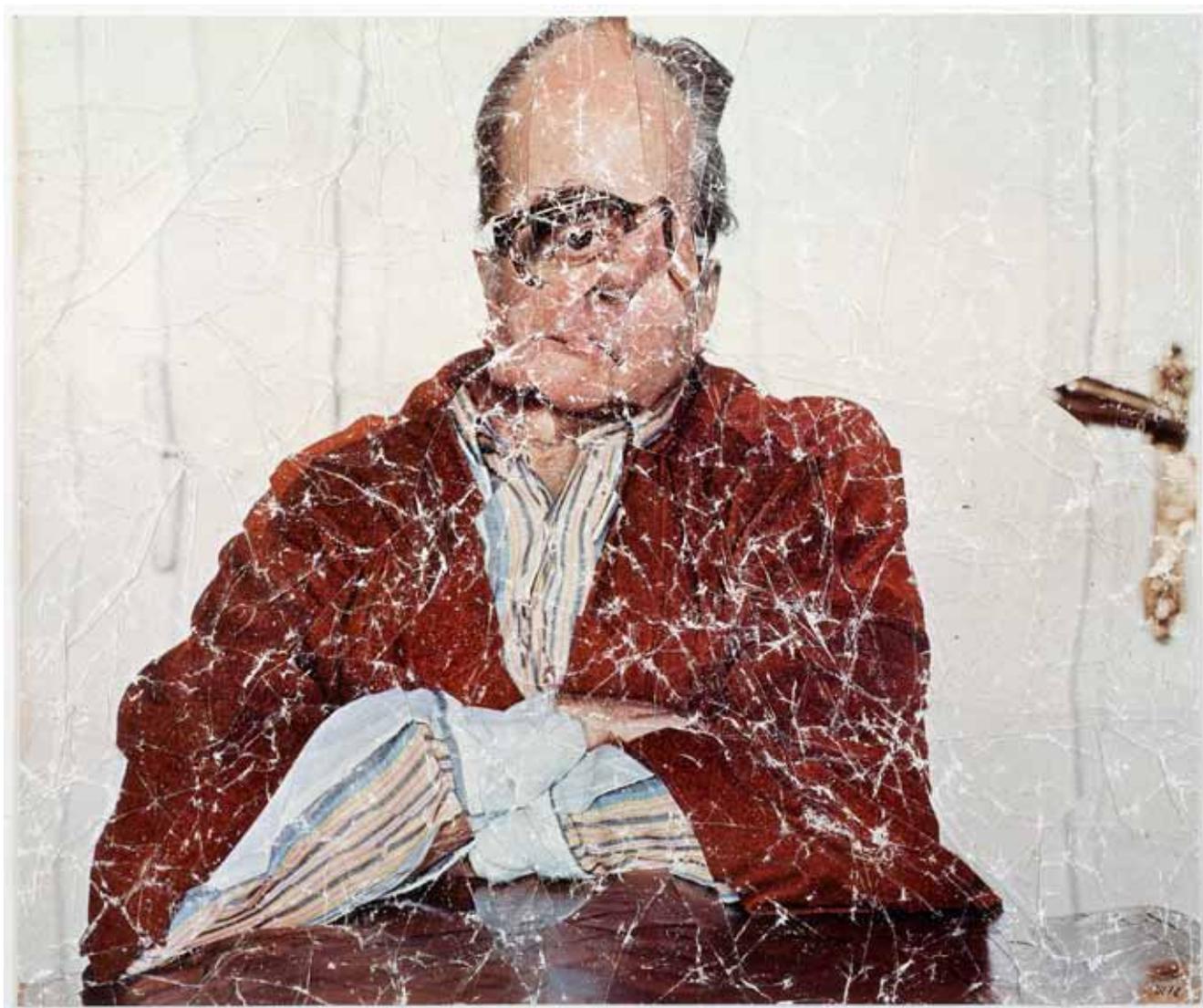
Organizzazione, coordinamento,
grafica, allestimento
Armando Fettolini / Ponte43

Catalogo
Ponte43 per heart – pulsazioni culturali
con testi di
Simona Bartolena
Alessandra Galbusera
Roman Kames
Sabina Melesi



Prendete una copia della vostra opera d'arte preferita e strappatela nel punto più significativo oppure strappatela da parte a parte e rimettetela insieme utilizzando del semplice nastro adesivo. Vedrete come la copia non avrà poi perso molto del suo aspetto originale e come, dal vostro personalissimo punto di vista, avrà addirittura guadagnato qualcosa che prima non aveva, come sarà diventata veramente “vostra” perché il modo in cui l'avete strappata è altrettanto unico e irripetibile.

(Jiří Kolář, 1987)

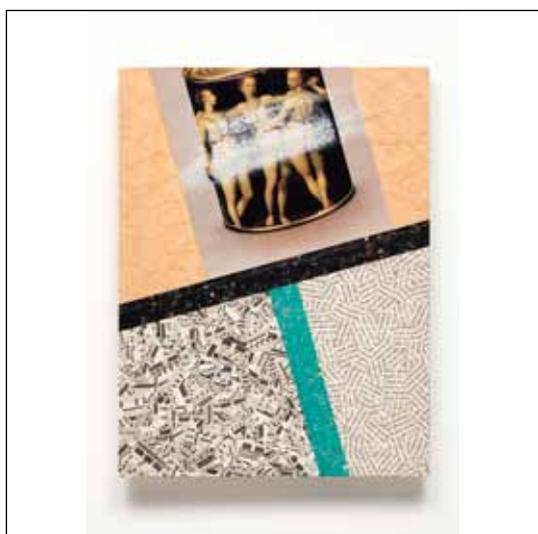


Lo Spazio heart prosegue il proprio percorso dedicato ai maestri della seconda metà del XX secolo, con una monografica straordinaria dedicata all'universo visionario e immaginifico di Jiří Kolář, il genio del collage. In collaborazione con l'archivio dell'artista, arrivano in mostra più di cinquanta opere dedicate a un tema fondamentale ma poco approfondito della ricerca dell'artista: le figure femminili.

Da Mademoiselle Rivière ritratta da Ingres al Nudo rosso di Modigliani, dalla Venere di Botticelli alla Dama con l'Ermellino di Leonardo, le bellezze muliebri rivisitate dall'estro creativo di Kolář sono le protagoniste di questa importante esposizione, che indaga il percorso dell'artista-poeta cecoslovacco attraverso le sue reinterpretazioni dei capolavori della storia dell'arte con soggetto femminile.

Nato nel 1914 in Boemia da padre fornaio e madre lavandaia, Kolář si forma come poeta e come artista a Praga, entrando nel Gruppo42. Attratto fin da ragazzo dalla parola, sviluppa una sua ricerca personale e originalissima, vicina per alcuni aspetti al Surrealismo e alla Poesia Visiva ma autonoma nei modi, nelle ragioni e negli esiti.

Per Jiří Kolář l'arte "non è questione di privato o pubblico, di politico o poetico, di bello o brutto, quotidiano o assurdo, nudo o simbolico, ma di ciò in cui il privato e il pubblico, il politico e il poetico, il bello e il brutto, il quotidiano e l'assurdo, il sodo e il simbolico, la bellezza e la morte, la storia e la natura, la fantasia e la realtà, il sogno e il ricordo non si lasciano separare". Le sue immagini rispondono dunque a questo principio di non separabilità tra poli opposti, di necessità che l'apparente contraddizione si scioglia e si amalgami in un unico assunto, nella visione della complessità dell'esistenza, perfettamente rappresentata dalla frammentazione delle tessere di un collage, che possono trovare disposizioni differenti, trasformando l'immagine originale in qualcosa di altro da sé, pur senza smarrire la propria identità originaria. Il collage è un principio, dunque: un principio che può essere applicato a qualsiasi forma d'arte. Kolář lo sente vicino anche alla poesia, al teatro e alla musica. È da lì che egli proviene: dalla forma scritta, dalla poesia. Ed è così che egli definisce i suoi collage: poesie. Opere visive, certo, ma che si muovono in un campo più ampio della comunicazione, spostando la questione della relazione tra immagine e parola ben oltre l'espressione verbo-visuale dei poeti visivi. Per Kolář il collage è una "diversa possibilità di esprimere la poesia",

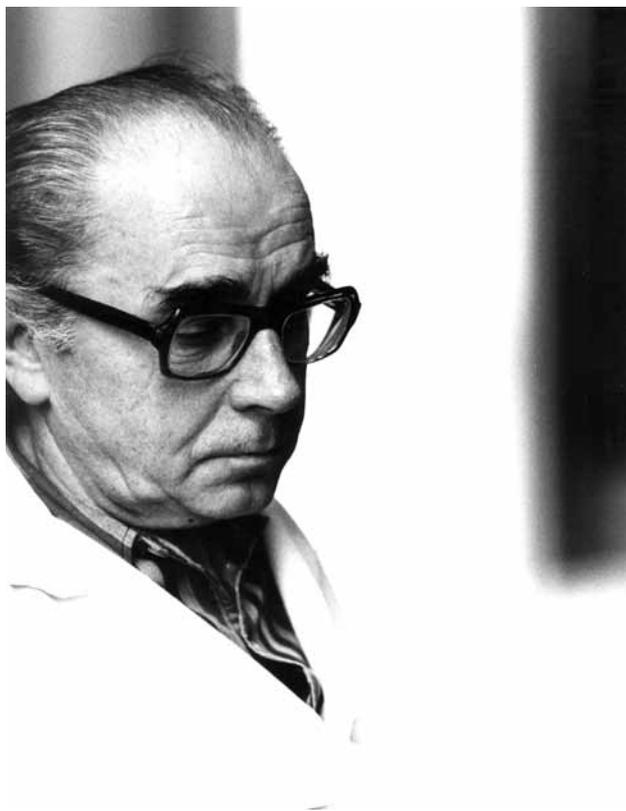


non qualcosa di diverso da essa. Parola e immagine appartengono al medesimo universo; con i suoi collage egli annulla l'eventuale confine tra i due mondi, l'opera d'arte è per lui una "poesia evidente".

(...)

È nelle opere che coniugano arte del passato e figure femminili che si coglie a pieno la carica sensuale e l'incantevole vitalità di Kolář che, gettando ponti tra universi distanti, gioca con le bellezze muliebri della storia dell'arte, le taglia, ricuce, scompone, trasformandole magicamente in girandole, farfalle, lune, stelle, operando prodigi metamorfici che non violentano il soggetto, piuttosto gli donano una nuova possibile ragione di essere. Le modelle di Modigliani, di Ingres, di Leonardo, del Pollaiuolo, di Courbet, di Botticelli pur restando se stesse, perfettamente riconoscibili, vanno ad abitare nuovi spazi, nuove epoche storiche, ci offrono nuovi punti di vista sulla loro bellezza, confermando la loro iconicità (un'iconicità talmente universale da resistere in qualsiasi spazio, qualsiasi epoca, qualsiasi cultura). (...) Kolář si appropria della storia dell'arte e della bellezza con la leggerezza e la dolcezza di un sognatore che ama, rincorre e conserva i propri sogni. "Sono allegro e rido volentieri" dice di se stesso, "Mi attirano le grandi città. La vita e soprattutto le persone mi affascinano. Frequento regolarmente i caffè e ho continui contatti con i miei amici. Ho molti amici. Le amicizie non mi hanno mai deluso". Parole che raccontano molto di questo spirito libero, che ama sfiorare le cose e renderle lievi anche quando pesano come macigni e sa trasformare il mondo che conosciamo in qualcosa di altro da sé, in mille altri mondi possibili a cui non avevamo mai pensato prima.

(dal testo in catalogo di Simona Bartolena)



heart – pulsazioni culturali è un'associazione di promozione sociale, senza fine di lucro, che opera in ambito culturale a vari livelli: organizzazione di mostre ed esposizioni d'arte, concerti e performance live, spettacoli teatrali e cinematografici, corsi tematici per adulti e bambini, convegni, dibattiti, presentazioni e incontri, raccolta documentazione e realizzazione di materiale divulgativo quali libri e prodotti editoriali.

L'Associazione heart è stata creata da un gruppo di persone già molto attive nella diffusione e divulgazione dell'arte e della cultura. I soci fondatori sono, infatti, tutti professionisti del settore o esperti d'arte, cultura e didattica che in più occasioni si sono occupati in prima persona dell'organizzazione di eventi ed esposizioni sul territorio di Milano e provincia. Insieme, ad esempio, hanno collaborato a progetti quali Qui, già, oltre (2009/2010) e Omaggio a Morlotti (2010) che, con una notevole serie di mostre, conferenze, spettacoli teatrali, momenti di incontro, hanno visto coinvolti numerosi comuni, enti pubblici, aziende private e associazioni culturali.

heart – spazio vivo, spazio espositivo e sede operativa dell'associazione, è stato inaugurato al pubblico il 24 settembre 2011 e in questi anni ha ospitato numerose iniziative di successo: dalla mostra Oltreluogo – da Gianni Colombo a Joseph Beuys (dedicata allo Studio Casati, storica galleria degli anni Settanta), alla mostra Glass in heart (straordinaria panoramica sul vetro d'artista dal Nouveau ai nostri giorni), da Fotografia dell'identità (una collettiva di fotografi internazionali, curata da Roberto Mutti, a Antonio Saccabarozi: la certezza del dubbio (un'antologica su due sedi dedicata al grande artista scomparso nel 2008), dall'importante antologica dedicata al futurista Luigi Russolo e alla musica del rumore (nella quale sono state esposti, oltre numerose incisioni e opere su tela, quattro moduli dell'Intonarumori provenienti dal MART di Rovereto), a Il Nespolo di Maggio, una personale di Ugo Nespolo. Nell'ambito del progetto L'Ossessione della normalità lo Spazio heart ha accolto una mostra con opere di de Pisis, Tancredi, Fraquelli e Zinelli e un'antologica di Gino Sandri.

Numerosi anche i progetti che hanno coinvolto altre realtà e altre sedi espositive: dal 2012, in occasione della Manifestazione Ville Aperte in Brianza, heart, con il Bice Bugatti Club di Nova Milanese e la Provincia di Monza e della Brianza, cura, organizza e promuove Tracce di contemporaneo: presenze di opere contemporanee nel percorso dell'evento. Nel 2015 il progetto è diventato un evento di rilievo nell'ambito di MeetBrianzaExpo, con cinque mostre ambientate in altrettante ville di delizia della Brianza, che raccontano la storia dell'arte italiana attraverso le opere di proprietà delle collezioni private del territorio. Nel maggio 2012 l'Associazione heart ha seguito Colori, progetto sul tema del colore nell'arte, che ha coinvolto numerosi comuni del territorio della provincia di Lecco, Monza e Brianza e Milano con mostre, conferenze ed eventi. Dal febbraio al maggio del 2014 heart è stata la volta di Materie, una straordinaria panoramica su dieci sedi dedicata al rapporto tra scultore e materiale. Dieci mostre tematiche che hanno coinvolto più di 160 artisti di generazioni diverse, mettendo a confronto maestri ampiamente storicizzati a giovani emergenti. Nella prima metà del 2015 le attività di heart si sono concentrate sul progetto Elementi: cinque mostre in diverse sedi per raccontare gli elementi naturali e il filosofico quinto elemento.

Tra le ultime esposizioni ospitate dallo Spazio heart: Visivi, Dadamaino e Secomandi, un'importante retrospettiva dei due artisti e Un racconto di terra, monografica di Nanni Valentini, in collaborazione con l'Archivio dell'artista. Sempre nel 2016, fuori dalla propria sede espositiva, invece, l'Associazione ha organizzato e curato la mostra Filippo de Pisis, il colore e la parola (a Palazzo Ghirlanda Silva, Brugherio).

Il 2017 è cominciato con un omaggio a Giovanni Testori, con la mostra La vocazione dei fuorilegge, con protagonisti cinque artisti apprezzati dal grande letterato (Sergio Battarola, Luca Bertasso, Luca Crocicchi, Fausto Faini e Key Mitsuchi), ed è proseguito con l'antologica Solchi e lacerazioni, dedicata alle opere in ferro e su carta di Giuseppe Spagnulo, organizzata in collaborazione con l'Archivio Spagnulo.

Dall'ottobre del 2016 l'Associazione heart è, con il Teatro Binario 7 di Monza, l'ideatrice e l'organizzatrice del progetto La bellezza resta. La mostra collettiva generata dal progetto è stata poi ospitata negli anni seguenti in spazi pubblici e privati di Piacenza, Brescia, L'Aquila, Chiusa (Bz), Carnago (Va).

Nel 2017 heart ha ospitato la mostra Color – Works di Jorrit Tornquist e curato le mostre di Max Squillace per il Comune di Brugherio e di Gianni Secomandi per il Comune di Lecco e di Arturo Vermi per il Comune di Arcore. Nel maggio 2018 heart ha ospitato una grande mostra di Jean Dubuffet. Nell'ottobre dello stesso anno è stata la volta di una personale di Helmut Dirneichner, nel gennaio del 2019 di una collettiva dedicata alla Poesia Visiva e nel maggio del maggio 2019 di una personale di Ugo La Pietra.